

Sea svela il nuovo piano industriale

Pubblicato: Giovedì 17 Luglio 2008

Via il velo al piano industriale 2008/2016 di Sea. Il numero uno della società che gestisce gli scali milanesi, **Giuseppe Bonomi**, ha presentato a Milano, nella prestigiosa cornice di Palazzo Mezzanotte, le linee guida del progetto di sviluppo, **già anticipato da VareseNews**.

Innovazione, Expo 2015, condizioni esterne favorevoli e superamento della crisi dovuta al ridimensionamento di Alitalia gli elementi di spicco. Il piano, esteso nel tempo per sfruttare lo slancio dell'Expo di Milano, prevede **due scenari di sviluppo da qui al 2016**. Il più complesso, ma anche il più interessante per il  gestore, è quello che prevede il **ritorno al ruolo di hub per Malpensa** sull'esempio di scali come Zurigo e Monaco: da qui la necessità di attrarre un nuovo vettore di riferimento, predisporre investimenti infrastrutturali ingenti (1,4 miliardi di euro), garantire servizi e qualità sempre maggiori per tutti gli attori che ruotano attorno all'aeroporto, cercare nuove vie di redditività (real estate e sostenibilità finanziaria su tutti). L'altro scenario, definito "più governabile", simile agli esempi di Barcellona e Berlino, prevede **Malpensa come grande aeroporto internazionale**: nessun vettore di riferimento, ma un'estesa rete di collegamento a breve e medio raggio in un'ottica point to point affiancata allo sviluppo delle low cost.

Entrambi gli scenari prevedono un periodo definito di contingency (riduzione del volume di affari), **che dovrebbe finire nel 2010** stando alle previsioni di Sea: in questa fase andrebbe individuato il vettore di riferimento (Lufthansa è in pole position con gli accordi che partiranno nel 2009, ma non è detto possano tornare in auge Alitalia o altre compagnie interessate a fare di Malpensa la propria base operativa), sviluppata la rete degli aeroporti a livello infrastrutturale, rivista la gestione delle risorse. **Per tornare ai livelli di traffico del 2007 ci vorranno infatti dai 3 ai 5 anni in condizioni di mercato favorevoli** e per fare il balzo in avanti sarà necessaria la spinta dell'Expo 2015: indispensabile  in tutto ciò **l'apertura dei patti bilaterali e la liberalizzazione del mercato**, compito del governo. L'obiettivo numerico di passeggeri è 50 milioni, da raggiungere nel 2016 con lo scenario hub e nel 2025 con quello "grande aeroporto internazionale": per arrivarci sono necessari la realizzazione del terzo terzo del terminal 1 (nuove porte e check-in), **restyling del terminal 2 che diventerà la "casa" delle low cost**, sviluppo della cargo city (in crescita del 3,5 per cento fino al 2007 e che sta subendo un netto calo dopo il ridimensionamento di Alitalia), nuovi sistemi di volo e nuovi edifici, la tanto discussa **terza pista e il primo lotto del terminal 3**. **Linate diventerebbe invece il salotto buono del sistema aeroportuale milanese**, con nuovi parcheggi e altri interventi collaterali. Per sostenere gli obiettivi sarà necessario recuperare i livelli di traffico e svilupparli, incrementare i ricavi, rendere efficienti e ridurre i costi, **sviluppare il business con nuovi progetti come il ramo real estate**, risanare le attività di *handling* (obiettivo: dimezzare le perdite entro il 2010 con interventi mirati). Infine, nell'ottica di una crescita complessiva, **Sea pensa ad un'alleanza industriale con gli aeroporti del Nord** per valorizzare le vocazioni e le specializzazioni dei singoli scali, lo sviluppo delle attività e degli ampliamenti infrastrutturali con Ata, la realizzazione di investimenti programmati per Malpensa Energia: un piano insomma che punta a **fare di Sea uno dei migliori operatori aeroportuali europei entro il**

2016, quando il panorama intorno agli scali milanesi potrebbe essere definitivamente cambiato.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it